

P.U. 95-1/ del 2026

P.U. 95-1 del 2026

TRIBUNALE DI CAGLIARI

COMPOSIZIONE CRISI DA SOVRAINDEBITAMENTO

Integrazione a ricorso

per

CANNAS DIEGO nato a Cagliari (CA) il 08.11.1975 codice fiscale: CNNDGI75S08B354J e **CALABRÒ BARBARA** nata a Cagliari (CA) il 07.07.1978 codice fiscale: CLBBBR78L47B354C (di seguito debitori) entrambi rappresentati e difesi dall'Avv. Maurizio Deplano;

premesso che:

Il presente atto è redatto a seguito della richiesta di integrazione del 22 aprile 2026, al fine di recepire nel ricorso gli elementi richiesti dall'art. 67, commi 1 e 2, CCII, già ricostruiti nella relazione particolareggiata del Gestore della crisi, dott.ssa Florinda Garau, depositata in atti.

L'integrazione si rende necessaria in quanto il Giudice ha rilevato che il ricorso originario si limitava a richiamare la relazione OCC, senza trasfondere nel corpo dell'atto gli elementi essenziali richiesti dall'art. 67 CCII.

Generalità dei debitori e natura familiare della procedura

I ricorrenti sono Cannas Diego, nato a Cagliari l'8 novembre 1975, codice fiscale CNNDGI75S08B354J, e Calabr Barbara, nata a Cagliari il 7 luglio 1978, codice fiscale CLBBBR78L47B354C.

La procedura è proposta in forma familiare ai sensi dell'art. 66 CCII, essendo i debitori coniugi e derivando l'indebitamento da esigenze comuni del nucleo familiare, in particolare esigenze abitative, di mantenimento e di gestione unitaria delle risorse economiche.

Dalla documentazione anagrafica esaminata dal Gestore risulta che il nucleo familiare era composto, al momento del deposito del ricorso, dai due coniugi e dalle figlie minori Roberta, nata il 18 febbraio 2009, e Martina, nata l'11 dicembre 2017.

Stato di sovraindebitamento

I debitori versano in una situazione di sovraindebitamento ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett. c), CCII, caratterizzata da perdurante squilibrio tra obbligazioni assunte e patrimonio prontamente liquidabile, nonché da definitiva incapacità di adempiere regolarmente alle obbligazioni.

Secondo la relazione OCC, tale situazione è comprovata dall'entità dell'esposizione debitoria complessiva, dalla limitata consistenza del patrimonio disponibile e dall'insufficienza del reddito familiare a garantire il regolare pagamento dei debiti.

Piano di ristrutturazione dei debiti

I ricorrenti propongono un piano di ristrutturazione dei debiti fondato sulla destinazione alla procedura della somma complessiva di euro 96.000,00, da versarsi in 120 mesi mediante rate mensili di euro 800,00.

La provvista del piano deriva: dal reddito da lavoro dipendente del sig. Cannas, per la quota di capacità reddituale disponibile; dai flussi derivanti dalla disponibilità dell'immobile oggi oggetto di esecuzione, che in caso di omologazione tornerebbero nella disponibilità dei ricorrenti; dalla cessazione della trattenuta per cessione del quinto, che incrementa la capacità reddituale disponibile del sig. Cannas.

Le somme già incassate nell'ambito della procedura esecutiva immobiliare, pari a euro 13.640,00, non costituiscono attivo del piano, ma restano destinate al soddisfacimento del creditore ipotecario e sono considerate ai fini del confronto con l'alternativa liquidatoria.

Tempi di esecuzione

Il piano ha durata pari a 120 mesi, con versamenti mensili costanti di euro 800,00.

L'esecuzione decorre dall'omologazione, con pagamento progressivo dei creditori secondo il grado e la falcidia proposta, nei limiti della provvista mensile resa disponibile dai ricorrenti.

Modalità di superamento della crisi

Il superamento della crisi è perseguito attraverso la combinazione di tre fattori: la stabilizzazione della provvista mensile su un orizzonte lungo; la preservazione del cespite immobiliare dalla vendita forzata, così da evitare ulteriori ribassi di prezzo; la destinazione ai creditori dei flussi reddituali e locativi in misura compatibile con il mantenimento del minimo vitale del nucleo.

La relazione OCC evidenzia che il primo esperimento di vendita è andato deserto e che il secondo è stato fissato – con asta imminente, prevista per il giorno 6 maggio 2026 - con prezzo base ridotto da euro 135.900,00 a euro 108.720,00, con offerta minima pari a euro 81.540,00, circostanza che rende concreto il rischio di ulteriore svalutazione del bene in sede esecutiva.

La soluzione proposta mira quindi a sostituire alla liquidazione coattiva un piano rateale sostenibile, con flussi certi e temporalmente definiti, ritenuto dal Gestore più conveniente rispetto all'alternativa liquidatoria.

Elenco dei creditori, importi e cause di prelazione

Dalla relazione particolareggiata emerge che il passivo complessivo accertato ammonta a euro 185.907,14 ed è composto da crediti prededucibili, crediti assistiti da ipoteca, crediti privilegiati e crediti chirografari.

I dati che seguono sono quelli ricostruiti dal Gestore sulla base della documentazione acquisita, delle circolarizzazioni e delle verifiche svolte, e dovranno intendersi richiamati come parte integrante del presente atto.

Categoria / creditore	Importo	Titolo / causa di prelazione
OCC – compensi e spese di procedura	euro 7.050,74	Prededuzione
Popp-1 S.r.l. quale cessionaria del credito originariamente BNL S.p.A.	euro 90.468,04	Credito ipotecario su immobile pignorato
Creditori privilegiati complessivi	euro 17.187,97	Privilegio generale, come da ricostruzione OCC
Creditori chirografari complessivi	residuo del passivo complessivo	Chirografo
Banco BPM S.p.A.	euro 16.962,04 oltre spese e competenze	Chirografario, da decreto ingiuntivo n. 1624/2025 e contratto di finanziamento del 20 marzo 2019
AJO Energia S.r.l.	euro 1.728,01	Chirografario

In particolare, quanto al creditore ipotecario, la relazione OCC precisa che il credito è stato determinato in via prudenziale in assenza di conteggio aggiornato da parte della cessionaria Popp-1 S.r.l.; il Gestore ha assunto quale base la nota di precisazione del credito depositata nella procedura esecutiva, ha aggiornato gli interessi sino al 31 marzo 2026 e, detratta la somma di euro 5.000,00 già assegnata e incassata, ha quantificato il residuo in euro 90.468,04.

Il trattamento proposto prevede il pagamento integrale dei crediti prededucibili, il pagamento integrale del creditore ipotecario, il pagamento dei crediti privilegiati nella misura del 35% e il soddisfacimento dei crediti chirografari nella misura del 7,80% .

Si riporta di seguito la **tabella riepilogativa**, presente nella Relazione del Gestore della crisi, che evidenzia il confronto tra gli importi dichiarati e quelli accertati all’esito delle attività di verifica svolte, ivi compresa la circolarizzazione dei creditori e l’analisi della documentazione acquisita :

CREDITORE	DEBITORE	TIPO CREDITO	NATURA	IMPORTO DICHIARATO	IMPORTO ACCERTATO OCC	NOTE
Popp-I S.r.l. quale cessionaria di BNL S.p.a.	Cannas	mutuo fondiario	ipotecario	92.196,83	90.468,04	Credito assistito da ipoteca su immobile oggetto di procedura esecutiva; importo determinato sulla base della nota di riprecisazione del credito depositata nella procedura esecutiva n. 292/2022 R.G.Es. presso il Tribunale di Cagliari, aggiornata al 16.09.2024, pari a € 83.680,67 oltre interessi di mora maturati e maturandi, nonché spese di procedura e accessori.
Centro finanziamenti Vivibanca	Cannas	cessione quinto	chirografario	8.000,00	8.000,00	Finanziamento con trattenuta su stipendio riscontrata in busta paga; da ricondurre al piano con cessazione delle trattenute
Banco BPM S.p.a.	Calabrò	decreto ingiuntivo	chirografario	16.962,04	16.962,04	Importo come da nota di precisazione del credito su circolarizzazione
Abbanas spa	Cannas	utenze	chirografario	4.031,52	4.031,52	L'importo è stato determinato sulla base dell'atto di ingiunzione prodotto -Ingiunzione fiscale n. 71091/1992/2025
Credifactor - ex BNL	Cannas	carta credito	chirografario	6.715,95	6.715,95	Il credito deriva da cessione di credito relativo a carta di credito originariamente intestata al sig. Cannas.
Ajo Energia	Cannas/Calabrò	utenze	chirografario	1.257,73	1.728,01	Importo come da nota di precisazione del credito su circolarizzazione
Step Comune Capoterra (Calabrò)	Calabrò	tributi locali	privilegiato	318,07	318,07	Importo come da nota di precisazione del credito su circolarizzazione
Step Comune Capoterra (Cannas)	Cannas	tributi locali	privilegiato	373,55	373,55	
Agenzia entrate riscossione	Cannas	debiti fiscali	privilegiato	10.124,72	15.787,55	
			chirografario		3.139,59	
Banca Ifis	Calabrò	finanziamento	chirografario	26.657,98	26.657,98	Il credito deriva da cessione di credito bancario originariamente vantato da Deutsche Bank nei confronti della sig.ra Calabrò.
Gardant	Calabrò	credito bancario	chirografario	1.201,59	1.201,59	Credito derivante da decreto ingiuntivo emesso dal Giudice di Pace di Cagliari R.G. n. 2218/2024 comprensivo di capitale, interessi e spese
Lecca	Calabrò	decreto ingiuntivo	chirografario	6.678,00	8.036,18	
Agenzia entrate riscossione	Calabrò	debiti fiscali	privilegiato	4.031,52	708,80	Importo come da nota di precisazione del credito su circolarizzazione
			chirografario		1.778,27	
				178.549,50	185.907,14	

Consistenza e composizione del patrimonio

Patrimonio immobiliare

Il patrimonio immobiliare dei ricorrenti è costituito principalmente da un'unità immobiliare ad uso residenziale sita in Cagliari, via della Speranza n. 23, censita al catasto fabbricati al foglio 1, mappale 759, sub 3, categoria A/2, consistenza 4 vani, superficie catastale di circa 81 mq .

Tale immobile è oggetto della procedura esecutiva immobiliare R.G.E. n. 292/2022 ed è il bene su cui insiste la garanzia ipotecaria del creditore principale.

Il piano terra del medesimo fabbricato, distinto e non pignorato, è detenuto dal nucleo familiare in forza di contratto di comodato gratuito, senza incidenza negativa sul fabbisogno abitativo.

Dalle risultanze catastali risulta inoltre la titolarità, in capo ai ricorrenti, di una quota pari a 1/6 di un terreno agricolo sito nel Comune di Capoterra; la relazione OCC ne evidenzia la modesta utilità liquidatoria in ragione della comproprietà con terzi, della natura agricola e del modesto valore.

Disponibilità liquide

Dalle verifiche svolte dal Gestore sui rapporti bancari intestati ai ricorrenti non emergono disponibilità liquide di rilievo ulteriori rispetto a quelle dichiarate.

La relazione indica che sono stati verificati, tra gli altri, il conto Isybank intestato al sig. Cannas, sul quale viene accreditato lo stipendio, la Postepay Evolution intestata alla sig.ra Calabr e il conto corrente postale

cointestato con la madre della stessa; per quest'ultimo il Gestore ha chiarito che le somme sono riferibili esclusivamente alla pensione della madre e non costituiscono disponibilità dei debitori.

Beni mobili registrati

Dalla visura PRA risulta intestata al sig. Cannas un'autovettura Ford Kuga immatricolata nel 2011.

Il Gestore ne stima un valore teorico compreso fra euro 9.000,00 ed euro 10.000,00, ma precisa che la presenza di fermi amministrativi per circa euro 4.700,00 ne limita la commerciabilità, riducendo il presumibile realizzo a euro 4.000,00/5.000,00 e rendendone comunque non apprezzabile l'utilità liquidatoria

Redditi e cespiti produttivi

L'unica fonte stabile di reddito del nucleo è rappresentata dal lavoro dipendente del sig. Cannas presso CTM S.p.A., con mansioni di autista e contratto a tempo indeterminato.

Ulteriore cespito produttivo è rappresentato dall'immobile pignorato, oggi occupato da terzi, che genera un flusso mensile attualmente pari a euro 550,00 quale indennità di occupazione e che, in caso di omologazione, potrà essere concesso in locazione ad un canone di euro 650,00 mensili secondo la proposta acquisita agli atti

Atti di straordinaria amministrazione compiuti negli ultimi cinque anni

Dalle verifiche svolte dal Gestore non risultano atti di disposizione patrimoniale compiuti in frode ai creditori nel quinquennio anteriore alla domanda.

La relazione OCC afferma espressamente che non sono emersi atti di straordinaria amministrazione o atti dispositivi oggetto di impugnazione da parte dei creditori, né operazioni poste in essere in frode alle ragioni creditorie.

Per quanto emerge dalla documentazione acquisita, gli atti rilevanti del quinquennio sono costituiti principalmente dall'assunzione di rapporti di finanziamento già esaminati dal Gestore ai fini della ricostruzione dell'indebitamento e della valutazione del merito creditizio, tra cui il contratto Deutsche Bank del 30 gennaio 2019 e la cessione del quinto Vivibanca del 7 dicembre 2020.

Dichiarazioni dei redditi degli ultimi tre anni

La relazione OCC dà atto dell'acquisizione, tramite accesso al cassetto fiscale, delle Certificazioni Uniche relative agli anni d'imposta 2023, 2024 e 2025, utilizzate dal Gestore per la ricostruzione della capacità reddituale più attuale del sig. Cannas.

La medesima relazione riferisce inoltre di avere acquisito ed esaminato le CU relative agli anni dal 2023 al 2026 e i modelli 730 dei debitori, reputando la documentazione complessivamente idonea e attendibile.

Ai fini della completezza documentale del ricorso, i debitori insistono nel richiamo e nel deposito della documentazione fiscale già prodotta con la relazione OCC, come di seguito:

ANNO D'IMPOSTA	TIPOLOGIA REDDITUALE	REDDITO LORDO
2023	lavoro dipendente	25.853,93
2024	lavoro dipendente	27.702,97
2025	lavoro dipendente	27.542,09

Stipendi, altre entrate e mantenimento del nucleo familiare

Dall'analisi delle buste paga 2025 il Gestore ha determinato in circa euro 1.600,00 il reddito netto mensile del sig. Cannas, con oscillazione media compresa tra euro 1.550,00 ed euro 1.650,00.

Tale reddito risulta già decurtato della trattenuta mensile di euro 272,00 per cessione del quinto in favore di Vivibanca; con l'omologazione del piano e la cessazione della trattenuta, la capacità reddituale disponibile è stimata in euro 1.872,00 mensili.

La sig.ra Calabrò non risulta percettrice di redditi significativi tali da incidere in misura rilevante sull'equilibrio economico complessivo del nucleo.

Il nucleo beneficia inoltre dell'assegno unico universale per le due figlie minori, per un importo medio mensile di circa euro 450,00, entrata che il Gestore non ha computato nella provvista destinata ai creditori in quanto destinata prioritariamente al mantenimento delle figlie, ma che rileva quale margine di stabilità del bilancio familiare.

Ai fini della determinazione di quanto occorre al mantenimento della famiglia, il Gestore ha ritenuto non sufficiente il dato dichiarato dai ricorrenti di euro 1.400,00 mensili e ha proceduto a una quantificazione prudenziale del minimo vitale sulla base dei parametri ISTAT, determinandolo in euro 1.719,00 mensili per un nucleo di quattro persone.

Su tale base, la quota teoricamente disponibile del reddito da lavoro, senza intaccare il minimo vitale, è stata calcolata in circa euro 153,00 mensili; la restante parte della rata di piano è assicurata dai flussi dell'immobile, per complessivi euro 800,00 mensili.

Le principali voci di spesa **indicate dai ricorrenti** sono le seguenti:

VOCE DI SPESA	IMPORTO MENSILE
alimentari	500,00
utenze domestiche	150,00
spese scolastiche/sport figli	150,00
trasporti e carburante	150,00
spese mediche	150,00
abbigliamento	150,00
spese varie/imprevisti	150,00

totale	1.400,00
reddito mensile medio nucleo familiare	1.872,00
residuo disponibile mensile stimato per i creditori	472,00

Le spese dichiarate dai ricorrenti, pari a euro 1.400 mensili, risultano inferiori ai valori medi desumibili dai parametri ISTAT per un nucleo familiare composto da quattro persone e, pertanto, la quantificazione del fabbisogno familiare è stata quindi effettuata valorizzando, quale parametro oggettivo esterno, i dati ISTAT relativi alla spesa media mensile per consumi delle famiglie residenti nell'area geografica di riferimento, opportunamente adattati alla situazione concreta dei ricorrenti., come di seguito:

minimo vitale mensile	1.719,00
reddito medio mensile	1.872,00
soglia di povertà Istat (per 4 persone)	1.719,00
Totale disponibile	153,00

Pertanto, ai fini della presente procedura, il minimo vitale viene determinato in **euro 1.719 mensili**, importo ritenuto maggiormente aderente a un livello di vita dignitoso e coerente con la composizione del nucleo familiare (senza computare, parltro, l'ulteriore importo relativo all'assegno unico familiare).

Cause dell'indebitamento e ragioni dell'incapacità di adempiere

La situazione di sovraindebitamento trae origine, secondo il Gestore, da un percorso progressivo connesso alle esigenze abitative e di mantenimento del nucleo familiare, aggravato dalla nascita delle figlie, dalla presenza di un solo reddito stabile e dalla progressiva stratificazione dei finanziamenti .

La relazione esclude che il ricorso al credito sia riconducibile a finalità estranee ai bisogni familiari o a condotte fraudolente, evidenziando invece che la crisi è dipesa da fattori sopravvenuti e dal progressivo squilibrio tra rate e reddito disponibile.

Meritevolezza e assenza di atti in frode

La relazione del Gestore afferma che non risultano atti in frode ai creditori e che i debitori non hanno determinato il sovraindebitamento con colpa grave, malafede o frode.

Secondo il giudizio finale espresso dalla dott.ssa Garau, il requisito della meritevolezza deve ritenersi sussistente, poiché il ricorso al credito è stato determinato da esigenze reali del nucleo familiare in un contesto inizialmente compatibile con la capacità reddituale, poi compromessa dalla stratificazione dell'indebitamento.

Fattibilità e convenienza del piano

Il Gestore ha espresso giudizio favorevole in ordine alla fattibilità del piano e alla sua idoneità a consentire il superamento della situazione di sovraindebitamento.

La relazione reputa la proposta più conveniente rispetto all'alternativa liquidatoria, poiché garantisce il pagamento integrale del creditore ipotecario, il soddisfacimento, seppur parziale, dei creditori privilegiati e

chirografari, evita i rischi di ulteriore svalutazione del bene e assicura flussi di pagamento certi, sostenibili e temporalmente definiti.

Per tutto quanto sopra esposto, i ricorrenti chiedono che il presente atto sia acquisito quale integrazione del ricorso già depositato e che, per l'effetto, venga ritenuto soddisfatto l'onere di specificazione imposto dall'art. 67, commi 1 e 2, CCII, mediante compiuta trasfusione nel ricorso degli elementi concernenti il piano, i tempi e le modalità di superamento della crisi, l'elenco dei creditori con somme dovute e cause di prelazione, la consistenza e composizione del patrimonio, gli atti di straordinaria amministrazione compiuti negli ultimi cinque anni, le dichiarazioni dei redditi degli ultimi tre anni, nonché stipendi, altre entrate e fabbisogno di mantenimento del nucleo familiare.

Si insiste pertanto per l'ammissione della procedura e per ogni ulteriore provvedimento già richiesto con l'atto depositato in data 15 aprile 2026, ivi compresa la misura protettiva urgente concernente la **sospensione della vendita fissata nella procedura esecutiva immobiliare R.G.E. n. 292/2022 e**

S I C H I E D E

1. L'ammissione della procedura ex art. 68 CC.II, data la positiva ricognizione del Gestore della sussistenza dei presupposti (stato di sovraindebitamento non imputabile a dolo, piano ipotesizzabile);

2. La concessione delle protezioni urgenti ex art. 56 co. 3 CC.II, più precisamente:

- Sospensione immediata della vendita all'asta nella procedura esecutiva immobiliare R.G. n. 292/2022 RES, pendente nanti questo Tribunale, ed avente ad oggetto l'unità immobiliare sita in Cagliari, Barracca Manna, via della Speranza 23;

- Divieto di ulteriori atti esecutivi su beni mobili e immonili.

Cagliari, 22.4.2026

Avv. Maurizio Deplano